

Le cifre**IL MERCATO ITALIANO E' DEL 30%**

Le proiezioni indicano che il "Mare Nostrum" continuerà a essere la destinazione di riferimento per molte Compagnie, con un aumento del +7% rispetto al 2012. A questo dato non corrisponde però una performance altrettanto positiva del mercato italiano, che rappresenta circa il 30% di tutto il traffico crocieristico nel Mediterraneo ma che si attesta su una sostanziale stabilità: nel 2013 si prevedono infatti 10.965.000 passeggeri movimentati nei porti italiani (+1,42% rispetto al risultato del 2012, pari a 10.809.000 pax). Quanto al porto di Genova, supererà nel 2013 il milione di passeggeri movimentati, piazzandosi in terza posizione nella classifica dei porti italiani.



LE PREVISIONI ♦ Secondo l'analisi di Sergio Senesi, nel 2013 il "mare nostrum" registrerà un aumento del 7%

Crociere, il Mediterraneo cresce

Genova diventerà il terzo porto italiano, con oltre un milione di passeggeri

**LA TENDENZA**

Spiega Sergio Senesi (foto): «Con sempre maggior frequenza le compagnie prediligono altre destinazioni, caratterizzate da un vero e proprio sistema portuale organizzato. Bisogna migliorare le banchine».

Il 2013 segnerà una nuova crescita del settore crocieristico in tutto il bacino del Mediterraneo, mentre il mercato italiano sarà caratterizzato da una sostanziale stabilità. È quanto ha annunciato Sergio Senesi, presidente di Cemar Agency Network di Genova, nell'ambito di Seatrade Med Cruise Convention, in programma a Marsiglia da ieri a domani. Le proiezioni indicano che il "Mare Nostrum" continuerà a essere la destinazione di riferimento per molte Compagnie, con un aumento del +7% rispetto al 2012. A questo dato non corrisponde però una performance altrettanto positiva del mercato italiano,

che rappresenta circa il 30% di tutto il traffico crocieristico nel Mediterraneo ma che si attesta su una sostanziale stabilità: nel 2013 si prevedono infatti 10.965.000 passeggeri movimentati nei porti italiani (+1,42% rispetto al risultato del 2012, pari a 10.809.000 pax).

«Se è vero che per il 2013 il mercato italiano delle crociere si presenta sostanzialmente stabile, dobbiamo comunque rilevare che, nel corso della prossima stagione crocieristica, ci sarà almeno un milione di passeggeri che effettuerà una crociera nel Mare Nostrum senza scali in Italia - ha dichiarato Sergio Senesi - Con sempre

maggior frequenza le Compagnie prediligono altre destinazioni, caratterizzate da un vero e proprio sistema portuale organizzato. Sarebbe sufficiente migliorare la ricettività dei nostri porti e garantire banchine attrezzate».

Quanto al porto di Genova, supererà nel 2013 il milione di passeggeri movimentati, piazzandosi in terza posizione nella classifica dei porti italiani.

È quanto ha annunciato Sergio Senesi. Genova, ha precisato Senesi, guadagnerà due posizioni, superando i 1.100.000 passeggeri movimentati, piazzandosi così in terza posizione dopo Civitavecchia e Venezia e prima di Napoli, Savona e Livorno.

Nel frattempo, l'industria europea delle crociere richiede una semplificazione dei visti turistici per i cittadini non Ue.

Un appello in tale senso è stato lanciato da Manfredi Lefebvre d'Ovidio, presidente dello European Cruise Council, nel-

l'ambito del Seatrade Med. «Chiediamo agli Stati membri dell'Unione Europea - ha affermato il presidente dell'Ecc - di collaborare per facilitare il processo, attualmente lento e complicato, dei visti turistici ai crocieristi di paesi non europei, in modo da agevolare la domanda sempre crescente per le destinazioni continentali».

D'Ovidio ha aggiunto di essere confortato dal fatto che le Istituzioni dell'Ue, in particolare il vicepresidente della Commissione Antonio Tajani, abbiano riconosciuto l'urgenza di un intervento e ha confermato la necessità di un'azione politica per compiere progressi significativi nell'agevolazione del processo di emissione di visti turistici.

Il numero di persone che hanno scelto in Europa una vacanza in crociera è più che raddoppiato negli ultimi dieci anni, superando nel 2011 i 5,6 milioni di passeggeri. Di questi, un milione sono cittadini non europei.

Richiesti
visti più
semplici

Un milione
di cittadini
non europei

AL CENTRO CONGRESSI DEL PORTO ANTICO**SCALI INTELLIGENTI E "SMART" DUE GIORNI DI CONVEGNO**

Porti intelligenti e "smart region", shipping sostenibile e gestione del waterfront: il futuro dei porti italiani passa da lì, dalla capacità di diventare "intelligenti", adeguati al tempo della cultura digitale. È quanto intendono sottolineare Port&Shipping Tech e Green City Energy On the Sea, i due forum internazionali, in program-

ma domani e venerdì, al Centro Congressi del Porto Antico. A confronto, nel corso della due giorni, tutti gli attori interessati, dalle istituzioni alle aziende, al mondo dell'Università e della Ricerca. Tra i temi oggetto del confronto nella due giorni genovese, quello della propulsione delle navi tramite gas liquefatto. A confronto, poi, le esperienze internazionali nella gestione dei waterfront portuali, con la presenza di città come Barcellona, Bilbao, Dublino, Porto, Napoli e Trieste.



Claudio Burlando

presso il Monte dei Paschi di Siena - ha detto Burlando - Ho già parlato della questione con il nuovo Presidente del Monte dei Paschi Alessandro Profumo il quale mi ha assicurato di aver avviato le pratiche. Il finanziamento di 20 milioni di euro deriverebbe, invece, direttamente dal Governo; quindi si costituirebbe una massa di 70 milioni di euro».

Da qui l'idea della sesta vasca. «Abbiamo preso in considerazione anche l'ipotesi di

usare il ribaltamento a Sestri per realizzare una grande vasca di riparazione o di costruzione - ha aggiunto Burlando - Tuttavia, al momento la trattativa aperta con i gruppi imprenditoriali e le organizzazioni sindacali di gran parte del mondo del lavoro non ha dato esito favorevole. Rimangono aperte tre possibilità: quella del Duca degli Abruzzi, quella della vecchia collocazione del superbacino e l'adeguamento di un bacino storico».

I LAVORI ♦ In arrivo settanta milioni per lo stabilimento di Sestri Ponente

Fincantieri, ribaltamento vicino Ritorna l'ipotesi sesta vasca

I fondi per il ribaltamento a mare di Fincantieri stanno per essere stanziati e i lavori potrebbero servire anche per la sesta vasca. parola del presidente della Regione Claudio Burlando che ieri ha risposto ad un'interrogazione di Raffaella Della Bianca (Riformisti): «Sul ribaltamento a mare di Fincantieri dovremmo essere arrivati in fondo: ci saranno due finanziamenti, uno da 50 milioni di euro e l'altro da 20 milioni di euro. Il finanziamento da 50 milioni di euro riguarda la riprogrammazione di un mutuo già precedentemente acceso a favore di altri porti

LA VERTENZA ♦ Continua la ricerca di un imprenditore interessato al centro

Centrale latte, fumata grigia

Nessun accordo con Lactalis, che vuole un sito commerciale

Continuerà ancora la ricerca di un imprenditore in grado di investire sul sito della Centrale del latte che deve rimanere ad uso industriale e non essere convertita nell'ennesimo centro commerciale della città.

Lo hanno detto ribadito ieri pomeriggio gli assessori al lavoro e allo sviluppo economico della Regione Liguria e del Comune di Genova, Enrico Vesco e Francesco Oddone in una riunione molto tesa sul futuro occupazionale degli ex lavoratori della Centrale del Latte di Genova, svoltasi in Regione alla presenza dei vertici italiani di Parmalat-Lactalis e delle organizzazioni sindacali.

La proposta presentata dall'azienda di un centro commerciale da insediare sul sito

non convince gli amministratori liguri, anche perché risulterebbe in contrasto con le pianificazioni attuali urbanistiche e commerciali sia regionali che comunali. «Siamo convinti dell'utilizzo a fini industriali e non commerciali del sito, come era in origine - hanno ribadito i due assessori - e per questo lavoreremo, per cercare un imprenditore che possa investire sull'area. Ovviamente l'azienda è libera di fare ciò che intende rispetto alla procedura».

L'obiettivo primario è quello di garantire un futuro lavorativo alle oltre 60 persone che erano impiegate all'interno della centrale del Latte. La chiusura dello stabilimento è stata fulminea e non c'è stato verso di convincere Lactalis a tornare sui suoi passi.



Francesco Oddone

Le brevi**ECO ERIDANIA RADDOPPIA**

Eco Eridania, società di Arenzano specializzata nella gestione di rifiuti speciali, già partecipata dal Fondo Italiano di Investimento, raddoppia acquisendo Team Ambiente, impresa con sede a Prato, attiva nel medesimo setto-



re. L'operazione è stata resa possibile grazie a un nuovo investimento del Fondo Italiano e di Xenon Private Equity V, fondo specializzato negli interventi in aziende familiari di medie e piccole dimensioni. I due partner finanziari hanno messo a disposizione dell'azienda ligure nuove risorse per un importo complessivo pari a circa 14,3 milioni di euro. Eco Eridania aveva già aperto, nel settembre 2011, il suo capitale al Fondo Italiano, che attraverso un investimento di 10,0 milioni di euro si è posto l'obiettivo di supportare il gruppo in un percorso di crescita finalizzato alla costruzione di nuovi impianti di smaltimento e recupero energetico, nonché alla prosecuzione dell'attività di aggregazione industriale intrapresa negli anni precedenti. Anche grazie a questa prima iniezione di capitale, la società, leader nel Nord-Ovest Italia nella raccolta, trasporto, stoccaggio e smaltimento di rifiuti sanitari e industriali, è passata da un fatturato pari a circa 14,8 milioni di Euro, del bilancio 2010, ai circa 25 milioni di ricavi previsti per la fine del 2012, con dipendenti in crescita dagli originali 100 agli attuali 150.

AUTO. IL MERCATO ANCORA IN FLESSIONE

Nei prossimi otto anni il numero delle concessionarie auto subirà una contrazione del 15-20%. Conseguenza diretta soprattutto di una ulteriore riduzione delle vendite di auto di media cilindrata, mentre terranno il passo le vetture premium e ci sarà un exploit delle ibride, che prevarranno sulle elettriche, ancora penalizzate dalla mancanza di un sistema di ricarica a domicilio incentivato dal Governo. In questo scenario, comunque, nonostante la forte stagnazione, che si registrerà soprattutto nel trasporto privato, sarà possibile ritornare ai livelli di mercato esistenti prima della crisi economica che sta imperversando in Europa.